

CARLO D'ANGIÒ

INNESCO AFFETTIVO

Come le immagini agiscono prima del
pensiero razionale, modellando
autorevolezza e fascino

INNESCO AFFETTIVO

COME LE IMMAGINI AGISCONO PRIMA DEL
PENSIERO RAZIONALE, MODELLANDO
AUTOREVOLEZZA E FASCINO

CARLO D'ANGIÒ

© CARLO D'ANGIÒ 2025

È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti di questo libro.

Tutti i diritti sono riservati, inclusi quelli di traduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi tecnologia. La riproduzione dei contenuti di questo libro richiede autorizzazione scritta dell'autore.

INDICE

Introduzione	vii
1. La mente vede prima di capire	1
2. L'innescò affettivo	5
3. Quando il volto diventa una scorciatoia	9
4. La prima impressione non se ne va	13
5. Vedere rende vero	17
6. La forza della ripetizione	21
7. Sapere non basta	24
8. Immagine, identità, responsabilità	27
9. Governare l'immagine nell'epoca dell'intelligenza artificiale	31
L'immagine ti precede	36
Carlo D'Angiò	39

INTRODUZIONE

COME UNA SEQUENZA DI IMMAGINI
HA ACCESO UN'INTUIZIONE
SULLA PERCEZIONE, PRIMA
ANCORA CHE SULLA TECNICA

Tutto è iniziato con un'osservazione silenziosa, seguita da una lieve inquietudine.

Negli ultimi tempi ho lavorato a un progetto che ho chiamato ChatGPT Look Studio. Un laboratorio, uno spazio di sperimentazione in cui usare l'intelligenza artificiale per interrogare l'immagine stessa: il volto, la postura, la luce, il contesto. Tutto ciò che, prima ancora delle parole, racconta qualcosa di noi.

Ho iniziato a creare immagini partendo da fotografie reali, mie. Le ho trasformate una dopo l'altra e le ho condivise pubblicamente, in sequenza, giorno dopo giorno. Alcune avevano un tono epico, altre artistico, altre più intime. In tutte, però, c'era una costante: il soggetto ero sempre io, riconoscibile, fedele, senza maschere. Se un'immagine risultava più "bella" ma non

INTRODUZIONE

somigliante, veniva scartata. L'obiettivo era osservare cosa accadeva quando la stessa persona veniva letta sotto luci diverse.

Le reazioni non si sono fatte attendere. Curiosità, commenti, messaggi privati. Molti mi chiedevano i prompt, convinti che il risultato fosse tutto lì, in una formula ben scritta. Ma l'aspetto più interessante era un altro: a parità di contenuto, di parole, di pensiero, la percezione della mia immagine stava cambiando. C'era più attenzione, più fascino, più ascolto. E questo accadeva anche quando era evidente, e dichiarato, che si trattava di immagini costruite con l'AI. Nessuno pensava davvero che io fossi un condottiero romano o un artista ottocentesco. Eppure, qualcosa passava lo stesso.

A un certo punto la domanda è diventata inevitabile: com'è possibile che un'immagine sappia agire così, anche quando sappiamo che è costruita?

Quella domanda ha segnato uno spartiacque. La tecnica è passata in secondo piano. Al centro è rimasta la mente umana. Ho iniziato a osservare con più attenzione, a rileggere le reazioni, a confrontarle con ciò che già sapevo e con ciò che intuitivo. Poi ho fatto quello che faccio sempre quando un'intuizione insiste: mi sono fermato, ho cercato, ho studiato. Ho incontrato una famiglia di fenomeni dai nomi precisi — elaborazione duale, priming affettivo, effetto alone — che convergeva

INTRODUZIONE

su un punto comune: la percezione visiva precede la ragione. Sapere che un'immagine è costruita non ne annulla l'impatto; ne consente solo una spiegazione a posteriori.

Da qui nasce questo libro. Nasce dal tentativo di capire perché le immagini funzionano, perché ci precedono, perché modellano autorevolezza e fascino prima ancora che possiamo decidere cosa pensare.

Innesco affettivo prova a mettere ordine in questo territorio. Racconta, con un linguaggio accessibile ma rigoroso, ciò che la ricerca mostra e ciò che l'esperienza quotidiana conferma. Mostra perché lavorare sull'immagine è una forma di responsabilità comunicativa in un mondo che osserva prima di ascoltare.

Se stai leggendo, probabilmente anche tu hai avuto la sensazione che qualcosa "passi" prima delle parole. Che certi volti convincono, certi contesti rassicurano, certe immagini aprono porte che altri faticano anche solo a trovare. Questo libro parte da lì. Da ciò che accade comunque, che lo si voglia o no. Il resto è un tentativo di capire. E di scegliere, con maggiore consapevolezza, come stare dentro a questo meccanismo invece di subirlo.